

In una « zona liberata »

# Formato in Cambogia Fronte d'opposizione a Pol Pot e Ieng Sary

### Programma di pace, non allineamento e cooperazione nel sud-est asiatico

BANGKOK - È giunto ieri nella capitale thailandese — per radiotelegrafia — il primo messaggio della nuova agenzia di stampa degli insorti cambogiani del « Fronte unito di salvezza nazionale del Kampuchea » (KUPNS), costituitosi nei giorni scorsi con l'obiettivo di rovesciare l'attuale governo di Phnom Penh e presieduto dall'ex ministro Ieng Samrin. Non è stato ancora possibile captare, invece, le trasmissioni radiofoniche della « Voce del popolo cambogiano » (Saparm Kampuchea), che è entrata in funzione domenica scorsa. I bollettini diffusi dall'agenzia di stampa — in lingua francese — ripetono i testi già trasmessi domenica, dalla radio di Hanoi « Voce del Vietnam ». L'agenzia — a quanto avrebbero appurato i servizi d'informazione thailandesi — trasmetterebbe da una zona fra Lac Ninh e Tay Ninh, nel cosiddetto « becca d'antano », posta in territorio vietnamita.

La « zona liberata » dagli insorti in Cambogia si troverebbe invece alcuni chilometri più ad ovest, nella parte orientale della provincia cambogiana di Kompong Cham, e coprirebbe circa 1.500 chilometri quadrati. Il suo « confine » seguirebbe la strada nazionale n. 7 che porta a Phnom Penh, passando per i distretti di Krok, Menot e Snoul. Qui, negli ultimi sei mesi, si sono svolti — come è noto — combattimenti assai aspri.

Finora, non ci sono state da Phnom Penh reazioni di alcun genere alla notizia della costituzione del « Fronte unito per la salvezza nazionale del Kampuchea », al quale avrebbero dato vita nella « zona liberata » — secondo le informazioni diffuse da Hanoi — 200 « rappresentanti del popolo » e delle forze armate cambogiane, impegnandosi a fare della Cambogia « un paese pacifico, indipendente, democratico, neutrale e non allineato in marcia verso il socialismo ».

La stampa vietnamita ha invece ripreso questo annuncio con grande rilievo. Il quotidiano « Nhan Dan », organo ufficiale del Partito comunista del Vietnam, ha scritto, per esempio: « Siamo veramente felici che in un'epoca oscura il popolo cambogiano sia infine riuscito a creare un Fronte nazionale unito », contro cui si oppone, come unico ostacolo, « la cricca di Pol Pot-Ieng Sary ».

Sono stati diffusi, intanto, gli « 8 punti » contenuti nella dichiarazione del Fronte cambogiano, che, fra l'altro, si impegna a regolare attraverso negoziati tutti i problemi aperti con i paesi confinanti: « soprattutto « a mettere fine alla guerra di frontiera con il Vietnam ». Particolari « rapporti di amicizia, cooperazione e buon vicinato » — prosegue la dichiarazione del Fronte — verranno stabiliti con i paesi del sud-est asiatico per istituire in questa regione « una zona di pace, indipendenza, libertà, neutralità, stabilità e prosperità »: la Cambogia « non parteciperà ad alleanze militari di nessun genere, e non autorizzerà alcun paese a stabilire basi militari sul suo territorio o ad introdurre materiale bellico ». La dichiarazione del Fronte si conclude affermando solidarietà « con le forze internazionali e progressiste contro l'imperialismo e il neo-colonialismo ».

## Il Papa Giovanni Paolo II per una « giusta soluzione » a Cipro

CITTA' DEL VATICANO - La Santa Sede « auspica assieme a tutte le popolazioni dell'isola, che si arrivi il più presto possibile ad una giusta soluzione dei problemi di Cipro ». L'augurio è stato espresso dal Papa ieri mattina ricevendo il nuovo ambasciatore di Turchia, Vecdi Turel, che gli ha presentato le lettere credenziali.

Parlando in francese, Giovanni Paolo II ha augurato alla Turchia pace all'interno e pace all'esterno, con i paesi vicini, anche se diversi tra loro, e con l'insieme della comunità internazionale, in uno spirito di mutua comprensione: « Lo stabilimento del rafforzamento della pace — ha aggiunto — deve apparire sempre più urgente alla Turchia che si trova situata a cerniera fra due continenti, alla porta del Medio Oriente ancora così instabile, all'incrocio delle grandi civiltà ».

## Comunicato del Consiglio della rivoluzione ad Algeri

ALGERI - Il consiglio della rivoluzione algerino ha domenica sera pubblicato un comunicato, diffuso ieri dalla televisione, mirante a rassicurare la popolazione circa la continuità del governo e della politica del paese nonostante la malattia del presidente Bumedien. Il comunicato ribadisce la validità della politica e delle istituzioni del paese e impegna il consiglio della rivoluzione alla fedeltà alla Carta nazionale, il documento contenente i principi dell'ideologia socialista algerina. Il comunicato afferma che il Consiglio, che si riunisce ogni settimana, garantirà che tutte le istituzioni svolgano il loro ruolo nel contesto della Carta nazionale.

## Un incontro tra le parti per sondare le possibilità di trattativa

# Schiarita a Bonn nel conflitto tra operai e baroni dell'acciaio?

### Il sindacato IG Metall ritiene comunque necessario proseguire e sviluppare la lotta - Opinione pubblica e partiti divisi sul problema della serrata

## Durante una conferenza in Giappone

# Lelio Basso diffidato ad attaccare gli USA

ROMA - Il senatore Lelio Basso, rientrato ieri a Roma da Tokio, dove ha presieduto la seconda Conferenza mondiale per la riconciliazione pacifica e indipendente della Corea, ha smentito le notizie che erano state diffuse da alcune agenzie di stampa in merito a una sua « espulsione dal Giappone ».

In una dichiarazione rilasciata all'Unità, Basso ha precisato che il governo giapponese si è limitato a notificargli « il suo profondo rincrescimento » per gli attacchi rivolti, durante la Conferenza, agli Stati Uniti e alla Corea del Sud, « paesi con i quali il Giappone mantiene relazioni amichevoli ». Il documento di « notifica » (e di diffidato a continuare gli attacchi durante il suo soggiorno) è stato consegnato a Basso alle sei del mattino da sei agenti dell' servizio immigrazione, accompagnati da un fotografo, nella sua stanza di albergo.

In precedenza, il governo giapponese aveva sollevato diversi ostacoli per lo svolgimento della Conferenza per la riunificazione pacifica della Corea: la prima si era svolta due anni fa a Bruxelles e aveva rifiutato il visto di ingresso in Giappone a Lelio Basso, suo presidente, e al segretario generale, il francese Jean Dory. Al termine di una lunga e minuziosa trattativa il visto veniva accordato, ma solo dopo che Basso e Dory (con il con-



## Un'altra tragedia del Vietnam

KUALA LUMPUR - Profughi vietnamiti continuano a sbarcare sulle coste della Malesia, nonostante le condizioni avverse nel mare e gli sforzi contrari delle autorità malesiane. Lunedì, una piccola imbarcazione con 25 persone a bordo è riuscita ad entrare nel porto di Kuantan (250 chilometri da Kuala Lumpur) dove la polizia ha però impedito lo sbarco. La polizia ha invece comunicato che nella notte da domenica a lunedì 162 vietnamiti sono stati accolti a terra in quanto la loro imbarcazione stava

affondando al largo di Kuala Trengganu a nord di Kuantan. Lunedì sono stati recuperati i corpi di 17 vietnamiti annegati nel naufragio avvenuto sabato mattina al largo di Pasir Puteh: i sopravvissuti sono 151, 75 sono i dispersi. Proseguono anche le ricerche nei pressi di Kuala Trengganu, dove un'altra imbarcazione con 64 persone a bordo si è rovesciata domenica mattina: 54 vietnamiti sono stati salvati. NELLA FOTO: un'imbarcazione semiaffondata presso la costa.

## Dal nostro corrispondente

BERLINO - C'è stata una piccola schiarita ieri sera nel duro conflitto che contrappone oramai da una settimana i siderurgici delle regioni nord Reno-Westfalia, Bassa Sassonia e Brema e i baroni dell'acciaio della Germania federale: un incontro tra le due parti per sondare le possibilità di una ripresa delle trattative. Un incontro che non significa ancora la fine dello sciopero e della serrata di rappresentanza messa in atto dagli industriali. Anzi stando a quanto è uscito dalla riunione straordinaria della direzione del sindacato IG Metall svoltasi nella mattinata a Muechem in Renania l'organizzazione sindacale sembrerebbe orientata ad una intensificazione della lotta, a chiamare in sciopero altre decine di migliaia di lavoratori delle aziende siderurgiche e ad accogliere le richieste di fermate di solidarietà provenienti da altri settori e in particolare dai lavoratori metalmeccanici.

Il presidente della IG Metall Loderer ha detto che « non c'è segno positivo » finora venuto dalla controparte né di avvicinamento alle richieste avanzate dal sindacato per una riduzione dell'orario di lavoro settimanale né per quanto riguarda l'aumento di salario e neppure per un rientro della serrata.

Stando così le cose è difficile pensare che la presa di contatto di ieri sera possa portare ad una rapida soluzione del conflitto. Essa dovrebbe servire piuttosto alle due parti per mettere le carte in tavola e rendersi conto della capacità e della volontà di resistenza della parte avversa. La posizione del sindacato IG Metall continua ad essere ispirata al senso di responsabilità e alla cautela indispensabile in uno scontro così duro. Loderer ha detto in una intervista alla radio e ha ribadito ieri in una riunione della direzione che per il momento non è il caso di pensare ad uno sciopero di solidarietà su scala federale. L'affermazione è stata interpretata come una correzione alle dichiarazioni del dirigente sindacale del Baden Wuerttemberg Steinkuehler che aveva prospettato la necessità di scioperi di solidarietà.

Questo del ricorso alla serrata sembra essere in questo momento il problema preliminare da risolvere per avviare concretamente delle trattative. E più ancora che le richieste avanzate dal sindacato e le controproposte del padronato è l'argomento che divide l'opinione pubblica nella Germania federale nonostante il grande sforzo propagandistico a favore del padronato da parte della maggioranza dei mezzi di informazione. Netamente contro la serrata si pronunciano oggi non solo la confederazione dei sindacati DGB e il partito comunista tedesco ma anche il partito socialdemocra-

Arturo Barioli

tico, l'associazione degli scrittori tedeschi, la lega degli economisti democratici, molti dei giovani liberali e persino molti dei giovani democristiani. A favore della serrata sono l'associazione degli industriali, il partito democristiano, il partito liberale e il tribunale federale del lavoro.

Arturo Barioli

## Concluso il Soviet Supremo

# Aumenta del 4% nel 1978 il reddito in URSS

### Stabiliti i principali obiettivi economici per il 1979 - Decisi alcuni aumenti salariali

## Dalla nostra redazione

MOSCA - Il Soviet Supremo dell'URSS ha emesso il conclusivo del 1978 e impostato le linee per il 1979.

Baibakov, il presidente del Gosplan (e cioè il « cuore » della pianificazione statale, oggetto negli ultimi tempi di critiche e polemiche) ha insistito particolarmente sull'aumento del reddito nazionale che nel 1978 è stato del 4 per cento. In questo contesto ha parlato anche dell'aumento che si sta registrando nella produzione industriale, che è del cinque per cento rispetto al 4,5 per cento progettato. Ma il successo maggiore — ha precisato — riguarda l'agricoltura. Qui si è ottenuto il più alto raccolto di cereali di tutta la storia del paese: 235 milioni di tonnellate.

In seguito a questi risultati — ha precisato l'esponente del Gosplan — sono possibili una serie di aumenti salariali. E su questo aspetto si insiste particolarmente sia a livello dei mass-media che nelle riunioni di Partito e del sindacato. In pratica si fa notare in cui tutto il paese è impegnato in una azione di riassetto e di ristrutturazione di vari settori, si riesce non solo a mantenere un alto livello di vita ma si è anche in grado di aumentare i salari di alcune categorie e facilitare lo sviluppo dell'economia familiare. Nonostante una serie di aumenti dei prezzi le merci base e i servizi sono restati agli stessi indici.

Per quanto riguarda il piano del prossimo anno, Baibakov ha annunciato un obiettivo di aumento della produzione industriale pari al 5,7 per cento ed ha detto che si prevedono sviluppi ancor più rapidi nel settore delle merci di consumo: il previsto tasso di incremento della produzione è del 5,4 per cento contro il 4,7 dell'anno in corso. Attenzione particolare

mass-media dedicano al problema del « benessere » e delle « condizioni di vita ». I programmatori annunciano un aumento del reddito reale procapite per il '79 del 3,3 per cento e un miglioramento dei servizi e delle facilitazioni che lo Stato fornisce ai cittadini. Si prevede così che nel '79 i salari di 18 milioni di persone impiegate nella sfera non produttiva debbano aumentare e che debba aumentare del 5,2 per cento la retribuzione dei contadini impegnati nel settore cooperativo.

Il Soviet Supremo si è poi occupato del bilancio militare. Le spese per la difesa previste per il '79 sono di 17,2 miliardi di rubli. Una somma cioè che costituisce il 6,4 per cento delle spese del bilancio e che, se valutata in percentuale, segna una diminuzione dello 0,6 per cento rispetto a quella dell'anno in corso. I commentatori sovietici, riferendosi indirettamente alle polemiche di questi giorni e rispondendo ad articoli di stampa apparsi in occidente, sottolineano con insistenza che l'URSS non impedisce mai parte del suo bilancio per la difesa « se non fosse obbligata dalla situazione ».

Carlo Benedetti

## Il Cairo: la polizia irrompe nell'ambasciata bulgara

SOFIA - Agenti armati di polizia egiziani — ha comunicato l'agenzia ufficiale bulgara « BTA » agli ordini di un alto funzionario del ministero dell'Interno hanno fatto irruzione ieri nella ambasciata bulgara al Cairo, trattengono l'ambasciatore e il personale nell'edificio mentre forzavano le porte e gli armadi per perquisire tutto.

## Veiga rieleto segretario

# Discorso di Castro al congresso dei sindacati

### Durante il dibattito, insieme alle conquiste positive, sono venuti in luce rilievi critici

## Dal nostro corrispondente

L'AVANA - Con un lungo intervento di Fidel Castro si è concluso a L'Avana il XIV congresso del sindacato dei lavoratori cubani (CTC). Castro, che ha parlato per tre ore, ha toccato i maggiori problemi che sono di fronte ai lavoratori e al governo cubano, affrontando i rilievi critici emersi nei quattro giorni di dibattito. Durante la discussione, infatti, molti delegati, pur mettendo in luce le conquiste positive di questi ultimi anni, non hanno evitato di criticare alcuni ritardi del sindacato e dell'amministrazione pubblica. Lo stesso Roberto Veiga, che è stato riconfermato segretario generale della CTC, leggendo la risoluzione finale del congresso ha sottolineato come i delegati hanno saputo giustamente individuare gli errori e le deficienze tanto del sindacato quanto dell'amministrazione pubblica. E ha precisato che al sindacato spetta il ruolo di controparte, non antagonista, nei confronti dell'amministrazione. Siamo noi governanti — ha detto dal canto suo Castro — ad essere inefficienti, mentre potremmo essere migliori e non lo siamo: i lavoratori vedono meglio di tutti gli altri le deficienze e gli errori. A Cuba — ha aggiunto — il sindacato non è un'appendice dell'amministrazione pubblica e i lavoratori fanno bene ad avanzare le loro richieste.

Ma quali sono stati i rilievi critici emersi nel dibattito? Soprattutto la mancata realizzazione di alcuni obiettivi che nel 1978 erano stati individuati dal XII congresso. E fra gli altri: il superamento delle difficoltà che incontrano le donne lavoratrici il sabato (giorno in cui a Cuba le scuo-

le per l'infanzia rimangono chiuse), e la necessità di un maggior livellamento salariale con la graduale soppressione del « salario storico » (cioè un salario più alto degli altri che alcuni lavoratori hanno continuato a percepire anche dopo la rivoluzione). Il congresso ha comunque deciso di chiamare i lavoratori ad impegnarsi per una maggiore produttività delle aziende e per migliorare la qualità e l'efficienza di tutti i settori produttivi e dei servizi. E' stata inoltre sottolineata l'importanza di rafforzare il lavoro volontario e di ampliare quelle forme di retribuzione che vincolano il salario al rendimento.

Fidel Castro nel suo intervento ha insistito con forza sulla necessità di innalzare il livello culturale dei lavoratori cubani, ha ricordato la positiva battaglia iniziata nel 1961 per l'alfabetizzazione e ha riaffermato l'impegno del governo di aumentare i propri interventi nel settore dell'educazione sia per l'infanzia che per gli adulti.

Castro ha quindi affrontato il problema delle vacanze dei cubani e del turismo straniero. Cuba ha la possibilità di sfruttare di più le proprie risorse naturali e dare maggior impulso al turismo proveniente dagli altri paesi. E questo rappresenterebbe senza dubbio un forte fattore positivo per l'economia cubana. Ma per realizzare questo obiettivo bisogna fare delle scelte precise. A Cuba non è stato fatto nessun piano per costruire alberghi per gli stranieri e quelli che si sono costruiti o si stanno costruendo sono stati progettati per le vacanze dei cubani. Adesso si tratta però di puntare su queste nuove possibilità affrontando il problema di una diversa distribuzione delle vacanze per i lavoratori cubani, evitando di concentrare i periodi di riposo nei soli mesi di luglio e agosto.

Nuccio Ciconte

Publiccato sulla Gazzetta Ufficiale il testo definitivo della legge sul tachigrafo.

Abbiamo proposto il nostro tachigrafo a Fiat, OM, Scania, Daf, Ford, Mercedes, Volvo, Renault. Lo hanno adottato. Oggi lo proponiamo a voi.

# VEGLIA KIENZLE È "IL TACHIGRAFO"

Il trasporto è la vostra professione; fate una scelta da professionisti.

OLTRE 1000 STAZIONI DI SERVIZIO IN ITALIA

VEGLIA KIENZLE SIAK

FIRENZE: 70026 Modugno (BA) - km 79 500  
 Strada Statale N. 96 - Tel. (080) 569850  
 BOLDONIA: 40055 Vitanova di Castenaso (BO) - Via Marconi, 29  
 Tel. (051) 781031  
 FIRENZE: 50142 Firenze - Via Carrara, 22  
 Tel. (055) 784313  
 MILANO: 20149 Milano  
 C.so Sempione, 65/A - Tel. (02) 3681  
 NAPOLI: 80147 Napoli - Via Volpicelli, 251  
 Tel. (081) 7530347  
 PADOVA: 35100 Padova  
 Via Card. Callegari, 46 - Tel. (049) 606070  
 ROMA: 00186 Roma  
 Via della Magliana km. 2,300  
 Tel. (06) 698220  
 TORINO: 10156 Torino - Strada del  
 Francesco, 141/23 - Tel. (011) 4702497